

È l'ambiente dove ricevere gli amici in divertente confusione, ma anche della contemplazione. Come fa **Elena Stancanelli**, che dalle porte finestre della casa di Roma lascia correre lo sguardo fino alle colline

Orizzonti lontani

CHI È

Elena Stancanelli è nata a Firenze nel 1965. Vive a Roma e sta lavorando al suo prossimo romanzo

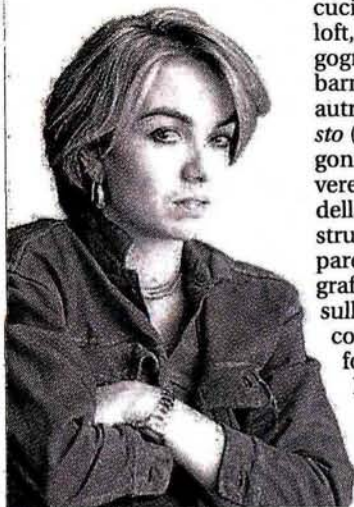
La casa di Anna è "tutta aperta come una secchiata d'acqua", non ha porte. Dal tavolo in soggiorno su cui disegna vede da una parte il letto sfatto, dall'altra la cucina unta. «Tutti lo chiamano loft, è un loft, malei un po' senevergogna, subisce questo spazio senza barriere», spiega Elena Stancanelli, autrice del romanzo *Un uomo giusto* (Einaudi, 2011), dove la protagonista, Anna appunto, che ritroveremo anche nel prossimo libro della scrittrice, è un'architetta. «Ristruttura case e lavora tra queste pareti: in mezzo a tutto c'è il tecnigrafo e dalla finestra, che si affaccia sulla Piramide Cestia di Roma, è convinta di vedere, in fondo in fondo, il mare».

La vista si apre a grandi panorami anche dall'appartamento al sesto piano su piazza Vittorio dove Stancanelli abita e scrive. «È bellissima, ci sono

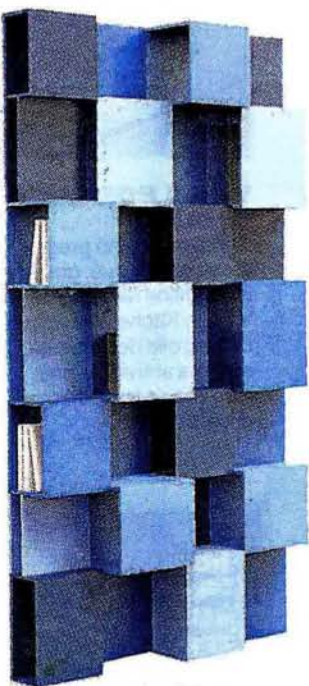
gli alberi e i tetti di Roma e, nelle giornate di sole, si estende fino ai colli». Lei l'ammira dalle tre grandi porte-finestre del suo studio: «Entra una luce pazzesca, durante la bella stagione scrivo con le imposte chiuse, perché al buio mi concentro di più. Quando lavoro trascorro gran parte del mio tempo in casa, anche 48 ore di seguito senza mai scendere: al sesto piano senza ascensore sono piuttosto disincentivata a farlo!». Per questo i personaggi li immagina più negli interni che negli esterni, costruisce intorno a loro ambienti dettagliati.

«Dipende dal fatto che il mio orizzonte è molto fatto di mura, sono ossessionata dagli spazi». I suoi li vive come rifugio, nei periodi in cui scrive, poi li apre all'ospitalità: «Non appena finirò il nuovo libro farò rientrare la confusione, amo avere la casa piena di gente». (C.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



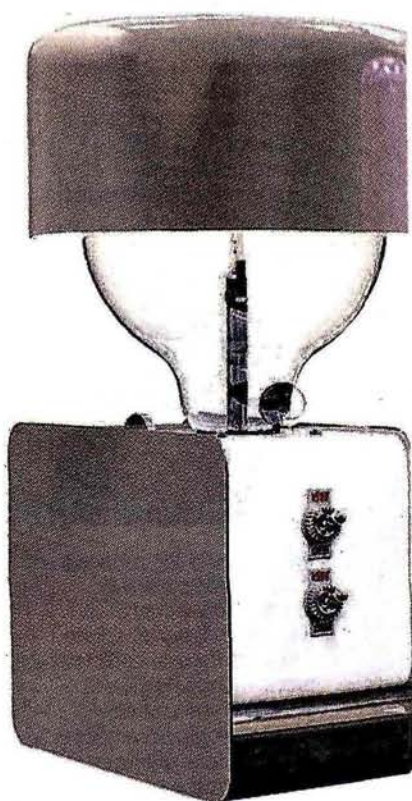
EFFETTO 3D
Frontalmente chiusa, *Pixi di Roche Bobois* ha i vani aperti lateralmente. I piani della libreria, disegnata da Fabrice Berrux, sono sfalsati per un effetto 3d





COME UN JEANS

La doppia cucitura è un chiaro rimando al mondo del denim firmato Diesel: è il nuovo divano *Sister Ray Sofa*, del marchio Successful Living from Diesel with Moroso



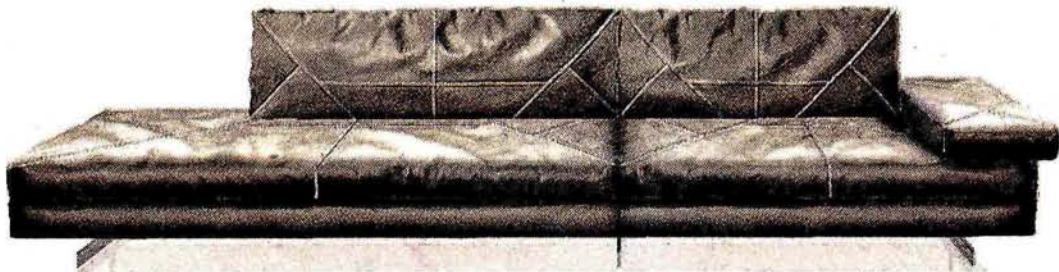
CHAPEAU

Ha un "cappello" asportabile, la lampada da tavolo *Zack*. Disegnata da Enrico Azzimonti per Zava, monta sorgente alogena, a incandescenza o a led. Si regola l'intensità grazie al dimmer e, in caso di blackout, funziona a batteria



FIRMATO LE CORBUSIER

Le Corbusier ha disegnato il divano *LC5* nel 1934 con Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand per il salotto della sua casa parigina. Oggi ereditato da Cassina, con struttura in acciaio e cuscini in tessuto o pelle



BRACCIOLO APRI E CHIUDI

Tailor di Arketipo Firenze è un divano componibile con bracciolo alzabile a 90 gradi. Progettato da Giuseppe Viganò, ha le cuciture a vista